

PRIMO MAGGIO - FESTA DEGLI INCONTRI

9/11 anni

Marco 12,38-44

In quel tempo, Gesù diceva alla folla mentre insegnava: “Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave”. E sedutosi di fronte al tesoro del tempio, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: “In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere”.

IDEE DI FONDO

- Gesù mette in guardia dagli scribi che, seppur sembrano in gamba in realtà sono modello di una forma di relazione sterile con il Signore e con gli altri.
- Esiste un modo di vivere la religiosità, quella degli scribi, che diventa motivo di vanto personale, alimentando così la presunzione di essere a posto con Dio e di vivere una certa superiorità nella comunità. Questo atteggiamento è molto pericoloso secondo Gesù, poiché impedisce di guardare a Dio e al prossimo come le persone da amare.
- Gesù sembra condannare il culto della propria immagine, l'utilizzare tutto e tutti per primeggiare e mettersi in mostra. Ridurre gli altri e Dio stesso a proprio piedistallo.
- Il tempio è luogo di comunione con Dio e specchio di come dovrebbero essere le relazioni tra coloro che credono in lui.
- I discepoli hanno ricevuto una chiamata ad osservare la vedova, situazione che era sfuggita a loro ma non a Gesù che glielo fa presente. Vedove e orfani debbono essere amati in maniera speciale dalla comunità.
- Gettando tutto quello che aveva mette tutta la sua vita nelle mani di Dio. Per Gesù l'importante non è tanto la quantità delle ricchezze che vengono 'offerte' al Signore, ma la qualità, o la radicalità, dell'offerta. In particolare getta due monete: avrebbe potuto tenerne una per sé.
- “nella sua povertà”, la vedova mettendo tutta se stessa mette anche le sue difficoltà e i suoi limiti davanti al Signore.

ATTEGGIAMENTI:

1. I bambini avvertono come strettamente connessi il loro rapporto con Dio e le relazioni con i fratelli. comprendono, infatti, che il modo con cui si relazionano (amano) il Signore influisce sul modo in cui vivono le relazioni con le persone che gli sono vicine.
2. I bambini comprendono che è importante vivere i luoghi e i momenti di comunione con il Signore come 'casa' del Padre, cioè come il luogo in cui non si va tanto per fare un piacere ai genitori o a sé stessi, ma per vivere un momento di incontro con Lui.
3. Si accorgono che forse anche in loro scatta un meccanismo di presunzione, quando pensano di comportarsi bene e che questo atteggiamento facilmente sfocia in disprezzo verso chi si comporta diversamente.
4. I ragazzi comprendono che Gesù ci insegna ad andare oltre le apparenze, evitando di etichettare le persone. Gli scribi per molti sembrano persone in gamba, ma non agli occhi del Signore, che vede in una povera vedova un modello di amore e di affidamento.
5. I ragazzi imparano ad allenare lo sguardo verso gli ultimi, come ha fatto Gesù coi discepoli. Da un lato per accorgersi di chi vive situazioni di difficoltà, dall'altro per comprendere che per vivere da credenti non è importante tanto la 'quantità' quanto la qualità, il dare tutto se stessi con quanto si ha.
6. I ragazzi comprendono che nella relazione di amicizia con il Signore è importante affidare non solo il loro 'superfluo' ma tutto quello che hanno. Riconoscono, quindi, alcune situazioni in cui possono provare ad affidarsi al Signore davvero, senza il 'salvamente' di qualche garanzia umana.

DOMANDE:

1. Gesù osserva i comportamenti delle persone nel Tempio. Ci sono state delle occasioni in cui pensi di esserti comportato come uno scriba? E come la vedova? Quale delle due figure ti rappresenta di più? Secondo te questo ha ripercussioni nel tuo rapporto con gli altri? Pensa agli scribi. Secondo te il loro vivere un rapporto superficiale con il Signore ha condizionato il loro rapporto con gli altri?
2. Quali sono i luoghi in cui incontri il Signore? La messa è uno di quei 'luoghi'? come la vivi, con quali atteggiamenti?
3. Gli scribi avevano la presunzione di sentirsi superiori a tutti e 'arrivati' nella loro amicizia con Dio. Tu rischi di pensarla come loro? Pensi di non avere più cose da imparare? Come ti relazioni alle persone che sono più piccole di te, o più indietro nel cammino di fede?
4. Prova ad immaginarti nel tempio. Se avessi dovuto dire chi tra la vedova e gli scribi era più 'interessante', chi avresti detto? Su chi dirige l'attenzione Gesù? Perché? Nella tua vita ci sono persone che pensavi essere in gamba e poi si sono rivelate poco affidabili? E, al contrario, persone che all'apparenza poco interessanti nelle quali, però, hai trovato qualità inaspettate?
5. Chi sono le persone a cui ti rivolgi quando hai bisogno di sostegno? Il Signore è tra queste persone? Hai mai pensato che potrebbe esserlo? Quanto tempo dedichi al Signore nella tua giornata? Riesci a ritagliarti un momento scelto apposta per Lui, come si fa quando cerchiamo un momento per stare con i nostri amici? Oppure gli doniamo solo il nostro 'superfluo', ciò che non è essenziale?

ATTIVITA'

I ragazzi ricevono una pergamena (degli scribi) su cui scrivono le cose superflue, alle quali potrebbero rinunciare senza troppi problemi, un po' come gli scribi che, nell'offerta, lasciavano nel tempio solo il loro superfluo. Dopo la discussione, i ragazzi costruiscono uno scrigno (il tesoro del tempio) sopra il quale scrivono ciò che li aiuta nella loro amicizia con il Signore. Decidono così di abbandonare le cose superflue scritte sulla pergamena.